

LEGA PRO. Ranellucci e Romero sul canale della Lega Pro

Sequoia e Maciste: musica Feralpi Salò con i gemelli diversi

«Noi in alto nella classifica: e non ci tiriamo indietro»

«Quando sono arrivato sul Garda lo speaker mi ha affibbiato il soprannome di Sequoia. Non sapevo che qui esistesse tale usanza. Mi piace, è divertente», dice Alessandro Ranellucci, difensore della Feralpi Salò, capocannoniere della squadra con sette gol. E Niccolò Romero, che ne ha segnati sei (e mezzo, in collaborazione con Ghiringhelli del Pavia): «Io vengo invece chiamato Maciste, per via dei due metri di altezza. Un appellativo simpatico». Eccoli i gemelli diversi del gol della Feralpi Salò, che davanti alle telecamere di Sportube si sono fatti conoscere dal mondo della Lega Pro.



Niccolò Romero: primo anno con la maglia gardesana FOTOLIVE

«**SETTE RETI** sono tantissime – prosegue Ranellucci-. Non me lo aspettavo proprio. Il merito va diviso coi compagni. C'è chi indirizza spioventi deliziosi, come Pinardi, e chi va a fare blocco nell'area avversaria, favorendo i miei inserimenti». E Romero assicura che tutte le prodezze del compagno «hanno portato punti pesanti, e sono state molto importanti, lasciando il segno». E la Feralpi Salò così in alto in classifica? «All'inizio non pensavamo di salire così in alto - ammettono -. Purtroppo la sconfitta di Cremona ci ha allontanato dal Bassano, quarto. I punti di distacco sono diventati sette, ma noi non ci tiriamo indietro. A nove gare dalla conclusione possiamo lottare, anche se le prime tre appartengono a un'altra categoria». Ora il calendario riserva un tris interno, con Arezzo, Mantova e Renate. «L'allenatore dei toscani – interviene Romero - vuole che i suoi si comportino da maiali assatanati. Visto che noi siamo i Leoni del Garda, sarà un bel duello». «Il gruppo - ancora Ranellucci - è il punto di forza, e chi scende in campo dà veramente il massimo. Sono andati a segno 13 elementi: indice di unione e di forza».



Alessandro Ranellucci: sette reti in campionato con la Feralpi Salò

ALLA RICHIESTA di esprimere un giudizio sul compagno, Romero assicura che «il Rana è l'incubo di qualsiasi attaccante. Ringhioso, sempre sul pezzo. Durante la settimana cura ogni particolare. E' il primo ad arrivare ogni giorno al campo, e l'ultimo ad andarsene». E il difensore: «Niccolò è giovane, e fa bene a seguire l'esempio dei vecchi. Ha un fisico bestiale, e deve sfruttarlo al meglio». Sugli avversari, Ranellucci ricorda come «Gonzalez del Novara sia stato l'attaccante che mi ha fatto più male: ho concluso la gara con due denti spaccati. Le maggiori difficoltà le ho invece incontrate con Ferretti del Pavia: non ho mai visto il pallone». Romero: «Il difensore con cui mi trovo peggio è proprio Alessandro: nel corso degli allenamenti quotidiani devo sempre girargli al largo». E sugli idoli. «Nesta in passato, e Thiago Silva – afferma il difensore-. Come allenatore sono riconoscente a Maurizio Braghin». L'attaccante: «Del Piero e Cristiano Ronaldo. Il tecnico? Beppe Scienza. Sono giunto sul lago in sordina, all'ultimo giorno di mercato, e lui mi ha concesso grande fiducia». ●S.Z.